



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 26 aprile 2021

FIN - Campania

lunedì, 26 aprile 2021

FIN - Campania

26/04/2021	Il Mattino	Pagina 3		3
Dal Lazio alla Lombardia libertà e limitazioni in giallo				
26/04/2021	Il Mattino	Pagina 24		4
Torna il rito del calcetto si (ri)gioca solo all' aperto				
26/04/2021	Corriere dello Sport	Pagina 38	Giorgio Marota	6
Il miliardo allo sport è lo 0,5% del totale				

Il Mattino

FIN - Campania

Dal Lazio alla Lombardia libertà e limitazioni in giallo

IL PUNTO

IL PUNTO ROMA Da oggi quasi 50 milioni di italiani tornano in fascia gialla, dal Lazio alla Lombardia.

Fanno eccezione gli abitanti di buona parte del Sud e della Sardegna, unica Regione a restare in rosso. Colorate in arancione restano Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia cui si aggiunge la piccola Valle d' Aosta.

Giallo significa allentamento delle restrizioni, non un tana liberi tutti. Restano i divieti di assembramento e l' obbligo di indossare la mascherina, il consiglio di rispettare almeno. Tuttavia i ristoranti ritornano a lavorare sia a pranzo che a cena ma solo all' aperto e riaprono anche i musei, le mostre e i cinema, sia pure con molte limitazioni. Riparte anche il calcetto ma senza spogliatoi.

Resta il coprifuoco alle 22 ma questo limite, come altri, potrebbe essere rivisto fra 15 giorni quando sarà fatta una prima verifica dei dati dell' epidemia.

Fra le novità più rilevanti che entrano in vigore oggi la libertà di spostamento fra le regioni in giallo ma anche il Green Pass ovvero il documento di carta (oltre 100.000 rilasciati nel Lazio) o la tessera plastificata (la Campania ne ha consegnate 250.000) che consente a chi è vaccinato due volte di poter viaggiare per turismo. Prossime riaperture il 15 maggio con le piscine all' aperto.

D.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Torna il rito del calcetto si (ri)gioca solo all'aperto

LA SVOLTA Gianluca Agata La prima palla a due alle ore 16.

È il Caravaggio Sporting Village ma può essere il Kennedy ai Camaldoli oppure il Maxsporting ad Agnano. Sono i bambini delle scuole calcio che torneranno a fare quello per il quale si divertono di più: correre dietro al pallone e giocare la più classica delle partitelle. Con il passaggio in zona gialla da oggi si può: riprendono tutti gli sport di contatto, dalle partite amatoriali a quelle dei campionati giovanili.

Per non parlare dei tornei e dei quadrangolari.

Vale per il calcio, ma vale per tutte le discipline e comunque solo all'aperto: basket, pallavolo, rugby.

NOLEGGIO CAMPI Quello delle partitelle infrasettimanali tra tornei amatoriali e incontri tra amici è un mondo che sfugge allo sport organizzato dal Coni e dalla Federcalcio e quindi non è assolutamente censito.

Una stima decisamente per difetto rispetto alla realtà parla di 200 tornei (8 per 4 partite a settimana per 800 partite a settimana) e 4000 partite mese nella sola città di Napoli. Moltiplicate all' eccesso le partite occasionali della sera riservate ad amici o colleghi di ufficio. Un mondo che ha subito un crollo almeno del cinquanta per cento dopo il lockdown. «Oggi ripartiamo con la prima partita intorno alle 19 - racconta Francesco Palmieri del Caravaggio Sporting Village - ma il coprifuoco ci penalizza perché, ovviamente per questo genere di incontri molto si gioca dopo il lavoro ed i nostri sei campi fanno il pieno nel serale. Con il coprifuoco alle 22 diventa difficile riuscire a programmare più di due partite». E così dalle 18 partite quotidiane in via Caravaggio si passa alle due prenotate. «È una ripartenza più che zoppa perché non solo non abbiamo visto granché in fatto di aiuti ma inoltre con gli spogliatoi chiusi e le persone che hanno ancora un po' paura del covid ci vorrà ancora del tempo per ripartire. E come se non bastasse andiamo incontro all' estate quando la nostra attività rallenta per il caldo. Per le piscine, ne abbiamo tre, non ripartiranno ancora. Troppo poche le 27 presenze che ci impone la legge. Sarebbe antieconomico».

SCUOLA La ripartenza della scuola è importante anche per il mondo dello sport. «L' apertura della scuola è propedeutica per la ripartenza di qualsiasi attività - continua Palmieri - se riparte l' istruzione c' è più fiducia per le attività extrascolastiche, e quindi il calcio. Noi abbiamo una scuola calcio di 300 bambini che non vedono l' ora di smetterla con il distanziamento negli allenamenti e ricominciare con il fare le partitelle». Quartiere che vai leit motiv che trovi. Ad Agnano Massimiliano Vernicola



Il Mattino

FIN - Campania

sottolinea: «Pronti a partire. Il coprifuoco ci penalizza, ma anche la paura del Covid. Ci vorrà del tempo perché tutta questa voglia di ritrovarsi a giocare, specialmente tra le persone adulte non c'è».

DILETTANTI La Federcalcio ha fatto ripartire il campionato di Eccellenza agganciandoli ai campionati nazionali. Gli altri, dalla Promozione alla Terza categoria, sono stati dichiarati conclusi prima di cominciare. Prevista attività di base e tornei ma il necessario è avere delle linee guide che non contrastino con le decisioni a singhiozzo degli ultimi mesi di apertura e chiusura che ferma anche l'organizzazione. Nel basket ripartono le partite giovanili dall' Under 13 all' Under 20 con un tampone ogni 15 giorni. In questi giorni si stanno raccogliendo le adesioni per l'organizzazione di tornei e concentramenti più che di veri e propri campionati. Nel volley non cambia nulla. Il 2 maggio ripartiranno tutti i campionati regionali territoriali. Il problema, tanto per la palla a spicchi che per la pallavolo è che il tutto va organizzato all'aperto. Anche nel rugby riparte il contatto a livello giovanile. Per tutti tutte le docce rimarranno definitivamente chiuse. Doccia a casa.

JUDO Anche nel Judo, come nelle arti marziali la ripartenza da zona gialla è tutt'altro che confortevole: è vero che l'attività giovanile può ripartire, ma è altrettanto vero che il contatto deve avvenire solo in luogo aperto. «Noi abbiamo centinaia di bambini - afferma Massimo Parlato, tecnico della Nippon - ma prima di organizzare delle lezioni strutturate per loro gradiremmo sapere che futuro ci aspetta. I ritmi sincopati degli ultimi mesi rischiano di produrre tanti problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

RECOVERY PLAN

Il miliardo allo sport è lo 0,5% del totale

Giorgio Marota

ROMA Palazzetti, palestre, parchi attrezzati, piste ciclabili: c'è un'Italia dello sport da ricostruire sulle macerie del Covid-19 e l'occasione giusta arriva grazie al Recovery Plan. Sabato è stato approvato dal Consiglio dei Ministri e ieri è stato trasmesso al Parlamento. Dei 191,5 miliardi di euro - divisi in 68,9 miliardi di sovvenzioni e 122,6 di prestiti - in arrivo dall'Europa, 1 miliardo verrà dedicato al capitolo «sport e inclusione». Le somme più consistenti sono sul potenziamento della rete ferroviaria ad alta velocità (24,77 miliardi), sulla digitalizzazione (24,30 miliardi) e sulla transizione energetica (23,78 miliardi).

CAPITOLO SPORT. Il piano, sviluppato su 5 anni, prevede due linee di investimento per il filone sportivo: 700 milioni per i palasport e i parchi attrezzati e 300 milioni per il potenziamento di 400 infrastrutture negli istituti.

Quest'ultima novità - voluta fortemente dal premier Draghi e dalla sottosegretaria Vezzali - si pone l'obiettivo di dare nuovo impulso all'educazione motoria, in particolare nelle primarie.

Ne beneficeranno anche e soprattutto le asd e le ssd che gestiscono gli spazi nelle ore pomeridiane.

L'intero "piano nazionale di ripresa e resilienza" dovrà essere presentato a Bruxelles entro il 30 aprile.

CONSIDERAZIONE. Allo sport, quindi, andrà lo 0,5% del bottino totale. Secondo alcuni - vedi il Coni, che sperava in un intervento più massiccio - non è abbastanza. Dopo aver inquadrato l'importanza del settore (1 milione di operatori, 20 milioni di cittadini coinvolti, oltre 70.000 associazioni), il PNRR sottolinea come la pratica sportiva produca in Italia «un impatto positivo sulla qualità della vita dei cittadini, riducendo il costo sanitario pro capite». E ancora, «favorisce l'inclusione sociale», oltre al «forte impatto economico».

Curiosamente, i concetti di sport come "medicina preventiva", come veicolo promozionale e come strumento educativo per i giovani sono proprio quelli che i dirigenti e i gestori di palestre e piscine - stremati dalle chiusure, che per molti proseguiranno almeno fino al 1 giugno - sottolineano da un anno e mezzo. Senza però essere ascoltati.

©Riproduzione riservata.

